

La polemica Latrofa accusa



«Mura a pagamento per i pisani: no grazie»

«I NOSTRI amministratori hanno pensato una genialata: un abbonamento mensile per i pisani, per salire sulle Mura. Ma che senso ha?». La sonora bocciatura arriva da Raffaele Latrofa, capogruppo di Pisa nel Cuore: «Si parla di 20 euro che diventano 40 se si desidera fare un abbonamento annuo. Ma siamo realistici: chi va sulle mura, lo fa una volta ogni tanto. Voglio vedere quanti pisani andranno di continuo a passeggiare in quello stretto camminamento. Bello, certo, ma visto una volta, poi non ci si torna per un bel po'. Di nuovo gli amministratori sono lontani anni luce dal cittadino!».

LATROFA continua come un fiume in piena: «Non è tutto: i pisani devono sapere che anche per le Mura, come per altri lavori, si tratta di un'operazione che, gira e rigira, ricadrà sulle loro tasche! Intanto, la gara è stata correttamente vinta da tre cooperative non pisane, quindi sono stati disattesi i principi del piano Pius di generare indotto turistico e occupazione locale. Beh, l'indotto turistico non c'è stato: le Mura sono chiuse. Quanto all'occupazione locale, chi ha vinto la gara (ditte non locali) ha giustamente i suoi dipendenti, quindi ai lavoratori pisani non ha porterà alcun beneficio».

IL CONSIGLIERE Latrofa ricorda che «la Regione, per il Pius, dei 10 milioni totali ne ha pagati 6. Quattro li ha messi il Comune, quindi non si illudano i pisani che le Mura non pesino sul bilancio cittadino. Come ho detto più volte, per ogni scuola pisana servirebbero 500mila euro per essere ristrutturata e messa in sicurezza. Senza contare che, in seguito all'aggiudicazione dell'appalto, la manutenzione toccherà al Comune: chi la pagherà? I cittadini, ovviamente. Insomma, come altre operazioni fatte in città, anche la riqualificazione delle Mura è stata pensata male. Dovevano essere pronte a dicembre 2014. Siamo al 2018 e ancora non sono state aperte al pubblico, anche se a ogni tornata elettorale si è fatto un taglio di nastro».

